



# Report annuale 2025

# Indice

|                               |         |
|-------------------------------|---------|
| 01. Introduzione              | pag. 4  |
| 02. Chi siamo                 | pag. 6  |
| 03. La mission                | pag. 7  |
| 04. Il 2024 di IRPI           | pag. 8  |
| Le redazioni tematiche        | pag. 8  |
| Podcast                       | pag. 13 |
| Collaborazioni istituzionali  | pag. 14 |
| Il nostro impegno sulle Slapp | pag. 15 |
| Gessi White                   | pag. 16 |
| 05. Impatti                   | pag. 18 |
| 06. Riconoscimenti            | pag. 22 |
| 07. Collaborazioni            | pag. 23 |
| 08. I conti                   | pag. 24 |
| 09. Chi ci sostiene           | pag. 26 |
| 10. IRPI & IрпиMedia          | pag. 28 |
| 11. Contatti                  | pag. 35 |

## 01

## Introduzione

A gennaio 2025, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, eletto da poco, ha deciso di congelare i fondi di USAID, l'agenzia statunitense di cooperazione. È stato un evento shock che ha avuto le sue conseguenze anche nel giornalismo mondiale: molte organizzazioni di giornalismo non profit prendevano fondi da enti terzi finanziati a loro volta da USAID. *IrpiMedia* non rientra in questa categoria, ma il taglio ha avuto un effetto domino che ha fatto chiudere le borse di molti donatori. È stato un fatto epocale, che ha ridotto ancora di più il già esiguo spazio di manovra per i media indipendenti.

Oggi, da un lato abbiamo il giornalismo tradizionale, che specialmente nel nostro Paese è legato sempre di più al desiderio dei suoi editori di influenzare l'opinione pubblica secondo le loro agende, con minore libertà per redazioni e direttori.

Dall'altra il giornalismo indipendente, con la riduzione dei finanziamenti per le strutture come *IrpiMedia*, è costretto a dipendere dalle piattaforme social, indispensabili per la distribuzione dei contenuti, e di conseguenza ad adattare i suoi contenuti all'algoritmo disegnato dai oligarchi del tech. In pratica anche il giornalismo indipendente finisce per "lavorare" per i proprietari dei social network.

*IrpiMedia* nel 2025 ha cominciato a cercare un difficile equilibrio fra la necessità di ampliare e fidelizzare il nostro pubblico, con contenuti più variegati, e la nostra missione di continuare a produrre giornalismo d'inchiesta approfondito e di qualità. Abbiamo cercato di mantenere la nostra indipendenza lavorando a progetti specifici che potessero ottenere finanziamenti progettuali, e iniziando a curare alcuni prodotti

editoriali e servizi, cercando di essere sostenuta sempre più dai lettori. Questo, assieme alla prolungata crisi dei media tradizionali, ci ha spinto a cercare di migliorare sia l'impatto sia la fruibilità delle nostre inchieste. Il primo passo di questa trasformazione era già stato compiuto con la campagna di membership *MyIrpi*, ma l'urgenza attuale è qualcosa di nuovo, che ci ha spinto anche nella sperimentazione di nuovi linguaggi e formati.

Nel 2025 *IrpiMedia* ha compiuto cinque anni e lo abbiamo celebrato con una festa a Casetta Rossa, a Roma, con i nostri soci, lettori e sostenitori. Ma questo non è stato l'unico evento dal vivo organizzato da *IrpiMedia* o a cui abbiamo partecipato. Come abbiamo raccontato ogni settimana ai nostri member, ovvero i lettori sostenitori, ogni mese c'è stato qualche evento che ci ha permesso di lavorare direttamente sui territori e sulle comunità, soprattutto con il progetto *Senza Segnale*, o ci ha permesso di conoscere dal vivo alcuni dei nostri lettori più fedeli. Il 2025 è stato l'anno della sperimentazione, con *Senza Segnale* – il progetto collettivo di giornalismo partecipativo sui deserti informativi – che è entrato nella sua seconda edizione, e con Gessi White, la nostra nuova firma collettiva edita da Laterza. Lo pseudonimo scelto da autrici e autori di *IrpiMedia* si ispira a Jessie White Mario, giornalista, insegnante e infermiera britannica di nascita ma che ha scelto l'Italia come luogo da raccontare.

Il 2025 è stato anche l'anno in cui *IrpiMedia* ha partecipato alle iniziative di sensibilizzazione sul tema delle Slapp, le querele temerarie volte a intimidire giornalisti e cittadini, inducendoli ad astenersi dalla partecipazione al dibattito pubblico. E non è l'unica forma di attacco alla

libertà di espressione e di stampa di cui ci siamo occupati, per quanto sia una delle più diffuse. Abbiamo a lungo lavorato sullo spyware Graphite, un software malevolo prodotto dall'azienda israeliana Paragon Solutions, che è stato trovato nel telefono di diversi giornalisti e attivisti.

Grazie a *IrpiMedia* – in due inchieste pubblicate in collaborazione con *La Stampa* – ora sappiamo che lo spyware ha colpito anche uomini che appartengono al mondo della finanza, come Francesco Gaetano Caltagirone e l'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel. Non sappiamo, però, ancora chi sia il mandante. Sappiamo solo che, sulla carta, la licenza per questo strumento è venduta solo ed esclusivamente ai governi. Tirate voi le conclusioni.

Se ci leggete, lo sapete anche voi: lo spazio democratico è sempre più ristretto. Ci sono sempre più poteri che lo mettono in discussione; forze che hanno un'origine culturale ed ideologica confusa, tra libertarismo estremo e identitarismo tradizionalista. Naomi Klein li chiama i "fascisti dell'apocalisse", ultraricchi che devono i loro patrimoni a praterie tecnologiche conquistate prima che qualcuno potesse imporre regolamentazioni. Uomini che si costruiscono rifugi contro guerre e cambiamenti climatici mentre negano pubblicamente l'esistenza o la gravità di questi fenomeni. Questo clima culturale è stato un brodo di coltura per l'espansione delle ultradestre, in Europa come nel resto del mondo.

Di solito la chiusa è che il giornalismo – soprattutto d'inchiesta – è l'unico rimedio. E quindi pagateci perché il nostro lavoro è troppo importante per rimanere senza fondi. Vero, ma a essere onesti, c'è una parte che manca.

Le inchieste sono tra gli strumenti attraverso cui diagnosticare quanto vasti siano i mali della nostra società. Non sono però necessariamente gli stessi con cui si costruisce la propria casa alternativa. Questo compito va molto al di fuori del nostro lavoro, ma se c'è una cosa che abbiamo cercato di fare in questi anni è stato uscire dalle pagine del nostro sito, e cercare di partecipare alla costruzione di comunità vive e attive in diversi luoghi del nostro Paese, riconoscendo che questi non sono tempi che si possono paragonare a quando abbiamo iniziato (e c'era il Covid allora!)

Noi speriamo ancora che chi ci legge, a volte, aggiorni le proprie idee e convinzioni sulla base dei fatti che gli portiamo, perché in fondo questo è il nostro mestiere. Questo è il motivo per cui ci si informa. Ma sappiamo benissimo che sono in pochi quelli che ancora ci credono. Continuare a farlo – a credere alle evidenze – è uno dei modi per resistere alla violenza degli algoritmi imposti e cercarsi i propri.

*Cecilia Anesi, Lorenzo Bagnoli, Giulio Rubino*

## 02 Chi siamo

Investigative Reporting Project Italy (IRPI) è il primo centro di giornalismo investigativo non profit fondato in Italia. Registrato nel 2012 in Italia come Associazione di Promozione Sociale (APS), produce da allora giornalismo di pubblico interesse. Oltre alla produzione, IRPI si occupa di formazione e di advocacy per rendere migliori le condizioni in cui si muove il giornalismo d'inchiesta in Italia e nel mondo. Dal 2020 ha il suo magazine online, *IrpiMedia*, a cui ha aggiunto newsletter e altri prodotti.

IRPI è membro della *Global Investigative Journalism Network (Gijn)*, la rete globale dei giornalisti investigativi. Questa struttura facilita le relazioni con partner e colleghi da tutto il mondo nella produzione di inchieste. IRPI fa parte anche della rete *Organized Crime Reporting Project (Occrp)*, organizzazione non governativa che contribuisce alla produzione di inchieste su corruzione e criminalità organizzata su scala mondiale.

*IrpiMedia* collabora con *Transcrime*, centro di ricerca interuniversitario su criminalità e innovazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Università degli Studi di Perugia, in progetti europei finalizzati a migliorare gli strumenti per conoscere e studiare fenomeni corruttivi e criminali. È parte di *Reference, the European Independent Media Circle*, un gruppo autorganizzato di testate europee con un doppio mandato: promuovere il giornalismo di pubblico interesse di fronte alle istituzioni nazionali ed europee e promuovere lo scambio di esperienze e buone pratiche allo scopo di migliorare gli standard del giornalismo di pubblico interesse.

Dal 2020, IRPI ha collaborato con decine di media partner e altre organizzazioni non governative per la creazione di spazi comuni dove rilanciare i risultati delle proprie inchieste.

## 03 La mission

Lo scopo di IRPI è produrre giornalismo investigativo e di approfondimento di alta qualità al fine di contribuire a rendere il dibattito pubblico più informato e la società più equa.

Il giornalismo di IRPI si basa sui fatti e si occupa di temi particolarmente sensibili per il funzionamento democratico, quali il contrasto alle mafie, la corruzione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, il rispetto dell'ambiente, le violazioni dei diritti umani. Le nostre inchieste e i nostri approfondimenti possono essere pubblicati anche in partnership con alcune delle testate più importanti del mondo. IRPI collabora con università e centri di ricerca per contribuire alla maggiore conoscenza sia di dinamiche criminali sia di come funziona il mondo del giornalismo. IRPI cerca nelle collaborazioni strumenti per rendere il suo giornalismo più interdisciplinare, comprensibile e accurato.

Attraverso il monitoraggio degli *stakeholder* locali e internazionali, IRPI cerca di massimizzare l'impatto delle proprie inchieste, soprattutto di quelle che appartengono ai filoni di ricerca priorità per l'organizzazione.

# 04

## Il 2025 di IRPI

### Le redazioni tematiche

IrpiMedia ha diviso il flusso di lavoro in quattro sottoredazioni interne, scelte in base ai principali filoni di inchiesta approfonditi in questi anni dal team di lavoro:

- **Migrazioni:** approfondisce temi legati a come i migranti cercano di raggiungere l'Europa e i modi attraverso cui la politica cerca loro di impedirlo
- **Sorveglianze:** approfondisce i temi legati all'uso della tecnologia come strumento di controllo e di influenza della vita democratica di un Paese
- **Ambiente:** approfondisce i temi legati all'approvvigionamento energetico e alle resistenze contro la transizione
- **Organizzazioni criminali:** approfondisce il modo attraverso cui le organizzazioni criminali internazionali muovono droga, soldi e mantengono il potere attraverso la violenza.

Questa nuova organizzazione ha permesso di dare nel corso del 2025 maggiore continuità alla produzione giornalistica su questi temi, con l'obiettivo di massimizzare l'impatto il più possibile.

### Migrazioni

*IrpiMedia* ha continuato a raccontare le migrazioni andando oltre la dimensione emergenziale, indagando le politiche e gli interessi che determinano ciò che accade lungo le frontiere europee. Tra i principali focus ci sono stati la Libia e la Tunisia, dove abbiamo approfondito il sistema con cui le autorità tunisine abbandonano i migranti nel deserto libico. Abbiamo indagato il ruolo delle autorità e delle milizie libiche, ricostruendone i legami con le politiche di esternalizzazione delle frontiere dell'Italia e dell'Unione europea. Abbiamo approfondito gli accordi bilaterali e i flussi di denaro che legano Nord Africa ed Europa, con l'obiettivo di chiarire non solo gli obiettivi dell'agenda europea ma anche quelli dei Paesi di transito. Un lavoro che mette al centro le persone migranti, ma anche gli attori pubblici e privati e gli interessi economici che compongono



## Sorveglianza

*IrpiMedia* da anni si occupa di potere e tecnologia. L'etichetta che racchiude le inchieste su questo argomento è "Sorveglianze", perché la finalità con cui il potere applica gli strumenti tecnologici è appunto la sorveglianza di cittadini e cittadine, con ripercussioni conseguenti sulle libertà individuali e collettive. Data l'urgenza dell'argomento, *IrpiMedia* ha costruito una redazione che seguisse questo filone.

Nel corso del 2025, la redazione ha cercato di concentrare il proprio interesse in particolare sul tema di Graphite, lo *spyware* che in Italia è stato impiegato non è ancora chiaro da chi per sorvegliare giornalisti, attivisti e – come scoperto da *IrpiMedia* – anche uomini della finanza e delle banche.



## Ambiente

Nel 2025 *IrpiMedia* ha rafforzato il proprio lavoro investigativo su ambiente e crisi climatica, indagandone soprattutto le connessioni con interessi economici, salute e uso delle risorse pubbliche. Le inchieste hanno riguardato la contaminazione da Pfas, la pesca e la tutela degli ecosistemi marini, l'impatto della crisi climatica sulle comunità costiere e la transizione energetica. Un'attenzione particolare è stata dedicata a chi beneficia delle politiche e dei finanziamenti "verdi" e a chi, invece, rischia di pagarne i costi.

Nel 2025 *IrpiMedia* ha inoltre documentato per la prima volta in Italia la portata delle minacce subite dai giornalisti che si occupano di ambiente.



## Organizzazioni criminali

Nel 2025 *IrpiMedia* ha rafforzato il proprio lavoro sulle mafie, concentrandosi sulla loro dimensione transnazionale e sulla capacità di inserirsi nell'economia legale. Le nostre inchieste hanno scoperto e raccontato per la prima volta il metodo “*drop-off*” per il traffico di cocaina nel Mediterraneo, ricostruendo nuove rotte e alleanze tra organizzazioni criminali turche, italiane, albanesi e sudamericane. In Slovacchia, insieme all'*Investigative Center of Jan Kuciak*, abbiamo inoltre proseguito il lavoro interrotto dall'omicidio di Ján Kuciak, documentando la presenza e gli interessi di soggetti legati alla 'ndrangheta nel Paese. Nel complesso, abbiamo raccontato l'evoluzione delle mafie come reti internazionali capaci di muoversi tra narcotraffico, imprese, finanza e istituzioni.



## Podcast

Nel 2025 *IrpiMedia* ha consolidato l'audio come uno dei linguaggi centrali della propria offerta editoriale. *Newsroom*, il podcast settimanale nato nel 2024, ha accompagnato durante tutto l'anno le nostre inchieste e l'attualità, portando al pubblico le voci dei giornalisti e degli esperti. Abbiamo inoltre prodotto due importanti podcast seriali: *Carbonio*, otto episodi dedicati all'ergastolo ostativo, e *Futura Umanità*, realizzato con il contributo alle ricerche della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, che attraverso quattro episodi racconta lotte del lavoro, mobilitazioni collettive e alternative possibili, sperimentando anche un approccio di giornalismo delle soluzioni. Nel complesso, abbiamo investito nel podcast sia come strumento di approfondimento settimanale sia come formato narrativo autonomo, capace di affrontare temi complessi attraverso storie, testimonianze e nuovi linguaggi.



## Collaborazioni istituzionali

Nel 2025 i giornalisti di *IrpiMedia* hanno continuato a collaborare con l'Ordine dei giornalisti e scuole di formazione in qualità di docenti di giornalismo investigativo. Con l'Ordine, sia a livello regionale, *IrpiMedia* ha organizzato diverse formazioni in particolare legate a due ambiti: da un lato il Gruppo lavoro inchiesta dell'Odg lombardo e dall'altro gli incontri che hanno fatto seguito alla pubblicazione nel 2024 del volume *Come ti senti?* un'indagine sulle difficoltà che presenta il lavoro, in particolare da freelance. Sul piano delle collaborazioni con scuole di formazione, prosegue il lavoro di *IrpiMedia* con la Scuola Basso, con Scuola di Reportage Narrativo Alessandro Leogrande e la Winter School Montanelli Bassi.

## Il nostro impegno sulle Slapp

Slapp è l'acronimo inglese che definisce le cause civili temerarie finalizzate a intimidire media e giornalisti. Hanno l'obiettivo di evitare che si parli di un argomento. *IrpiMedia* in questi anni è stata in prima fila per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli stessi addetti ai lavori in merito all'impatto delle Slapp sul lavoro delle redazioni indipendenti.

La nostra testata fa parte di *Case Italia*, coalizione che ha lo scopo di fare pressioni sulle istituzioni affinché si adottino delle nuove normative per disincentivare chi usa le aule di giustizia come strumento per ostacolare il giornalismo. In merito, *IrpiMedia* ha collaborato anche con l'Ordine dei giornalisti, in particolare alla creazione di percorsi formativi.

# Gessi White

Il 19 settembre 2025 *IrpiMedia* ha pubblicato con *Laterza* il libro *Città in affitto*.

Lo firma Gessi White, progetto collettivo autoriale di *IrpiMedia* con cui vengono firmati i libri realizzati dai giornalisti della redazione. Autrici e autori che daranno la voce a Gessi White cambieranno di progetto in progetto; il suo nome e la sua personalità, invece, rimarranno le stesse.



Bologna, Roma, Milano. Tre città, tre storie di trasformazione. Non più luoghi dove costruire cittadinanza, ma spazi messi in affitto. I veri proprietari? Fondi di investimento, società di gestione del risparmio, grandi imprese edili, piattaforme di booking. Sono loro i padroni senza volto che ci stanno mettendo alla porta.

Così le città italiane assomigliano sempre più a enormi appartamenti da milioni di posti letto, pensati per consumatori e turisti facoltosi, invece che per chi ci abita davvero.

A partire dai casi di Bologna, Roma e Milano, *Città in affitto. Un requiem per il diritto all'abitare* fotografa la crisi abitativa del nostro Paese, intrecciando storie grandi e piccole: cittadini impoveriti e speculatori dal portafoglio internazionale. Tante voci da cui si alza una sola domanda: che fine hanno fatto le politiche abitative?

Le città non ci appartengono più. Bologna, Roma, Milano: spazi messi in affitto a banche e fondi speculativi. Questa è la crisi abitativa che racconta Gessi White nel primo libro, *Città in affitto*.

Il libro *Città in affitto. Un requiem per il diritto all'abitare* è pubblicato da *Editori Laterza*, e fa parte del filone di inchieste *IrpiMedia* [#cittàinaffitto](#) sull'estrattivismo urbano e le sue conseguenze.



# 05 Impatti

Misurare l'impatto di un'inchiesta ha numerose dimensioni e più ci si lavora, più si diventa esigenti e ci si pone nuove domande: quello che facevamo all'inizio di questo percorso è ancora valido o dobbiamo essere più ambiziosi? Come conciliare impatto quantitativo e qualitativo?

Il 2025 è stato l'anno in cui abbiamo portato queste conversazioni fuori dalla redazione, di fronte a un pubblico, grazie alla collaborazione con lo *European Press Prize*, che per la prima volta ha organizzato eventi e premiazione in Italia, a Bari. Confrontandoci con colleghi da tutta Europa, abbiamo dialogato e cercato di capire le varie dimensioni del giornalismo collaborativo, portando la nostra esperienza a livello internazionale e il nostro lavoro con ricadute locali.

Quest'anno ci siamo interrogati su tempo e influenza delle nostre inchieste: negli approfondimenti di questa sezione, vedrete come abbiamo continuato a lavorare su un'inchiesta che sembrava non portare risultati, nonostante il nostro impegno su tutti i fronti. Leggerete però anche di come un'inchiesta molto influente, ripresa e premiata non abbia - in fin dei conti - portato il vero cambiamento che avevamo in mente quando abbiamo intrapreso il lavoro.

Ma forse anche qui, il tempo - e nuove domande - saranno fondamentali per capire e intraprendere nuovi percorsi.

*Antonella Napolitano, Impact Manager*



## L'esposizione ai Pfas dei Vigili del fuoco

Nel 2023 abbiamo iniziato a occuparci della presenza di sostanze perfluoralchiliche (Pfas) tossiche per l'uomo sia nelle tute che nelle schiume anti-incendio dei vigili del fuoco - ma è stato il 2025 a portare sviluppi decisivi, mostrando come un [lavoro giornalistico possa produrre risultati sulla distanza](#), grazie alla collaborazione con la società civile.

Ci è voluto del tempo. Dopo l'uscita della [prima inchiesta](#) - che denunciava la mancanza delle necessarie indagini da parte del Ministero dell'Interno - la Federazione Nazionale Sicurezza del sindacato Cisl ha chiesto attenzione e azioni da parte del Dipartimento dei Vigili del Fuoco sull'esposizione del personale operativo ai Pfas.

A dicembre 2023, dieci europarlamentari italiani hanno depositato una interrogazione con richiesta di risposta scritta sul tema, ricevendo risposta dal Commissario al Lavoro. Successivamente, la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Piemonte ha organizzato un seminario di sensibilizzazione su Pfas per Comandi provinciali. Il consiglio Regionale del Veneto ha inoltre chiesto al Ministero dell'Interno di autorizzare l'organizzazione di un seminario informativo per la comprensione delle problematiche connesse ai dispositivi di protezione individuale in dotazione ai Vigili del Fuoco, alla presenza o meno di concentrazioni di Pfoa nelle schiume antincendio in dotazione e un monitoraggio di un campione di Vigili del Fuoco.

Nel 2024 ci sono stati nuovi sviluppi: citando la nostra inchiesta, a marzo il Conapo, il sindacato autonomo dei pompieri, e l'Usb hanno richiesto al Ministro dell'Interno e a quello della Salute, studi sull'incidenza dei Pfas nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e accertamenti sanitari sui vigili esposti a queste sostanze. Il ministero dell'Interno ha dato la stessa risposta del 2021, ovvero che le analisi da loro visionate, realizzate da un



laboratorio accreditato, hanno fornito "valori non significativi dal punto di vista della misura". Per il Ministero, dunque, le tute utilizzate dai pompieri italiani, non presentavano quantità pericolose di Pfas.

Alla fine del 2024 siamo poi stati contattati da Matteo Ralli, figlio di Antonio Ralli, pompiere di Arezzo deceduto per un raro tumore cerebrale, il glioblastoma, pochi mesi dopo l'uscita della nostra inchiesta. Matteo Ralli ha avviato una causa di servizio per far riconoscere la malattia professionale al padre: nella bibliografia inclusa c'è anche il nostro lavoro, con le analisi svolte sul giaccone antifiama. La storia di Ralli è diventata nota a livello nazionale e ha portato alla luce almeno altri 13 casi dello stesso tumore raro tra i vigili del fuoco italiani.

Il ministero dell'Interno ha quindi deciso di avviare un primo screening: 300 pompieri, volontariamente, si sono sottoposti a esami del sangue e del capello, per verificare la presenza di Pfas nel loro corpo. I risultati devono ancora essere pubblicati. Nel frattempo, [analisi indipendenti di Greenpeace e del sindacato Usb hanno confermato i nostri dati](#) sulla presenza di Pfas nei dpi dei vigili del fuoco e dimostrato la presenza di queste sostanze nel sangue di 16 pompieri.

## Desert Dumps (Discariche nel deserto)

Abbiamo pubblicato l'inchiesta *Desert Dumps* a maggio 2024, parte di un lavoro collaborativo realizzato con colleghi di tutto il mondo e pubblicato, oltre che in Italia, in Spagna, Francia, Germania, Tunisia, Marocco e USA, e ripresa da decine di testate in Europa, Africa, Asia e America.

Dopo la pubblicazione dell'inchiesta *Desert Dumps*, diversi giornalisti, in più occasioni, hanno chiesto alla Commissione europea di rispondere in merito alle espulsioni nel deserto. Il tema è quindi entrato velocemente nel dibattito pubblico, tanto che è stato ripreso anche da società civile, centri studi, newsletter specializzate, dallo *European Council on Refugees and Exiles (Ecrc)* a Mixed Migration Center.

L'inchiesta ha vinto l'*Ij4eu Impact Award*; inoltre, il documentario che ne è stato tratto ha vinto il *Prix Europa* e guadagnato una nomination ai *DIG awards*.

L'influenza di questo lavoro continua, con ulteriori inchieste e rapporti istituzionali che citano *Desert Dumps* tra le fonti su cui hanno basato il loro lavoro.

Anche per noi, la serie è rimasta aperta: nel corso del 2025, abbiamo indagato il tema delle cosiddette "[espulsioni a catena](#)", raccontando le storie di chi viene più volte abbandonato nel deserto. Abbiamo inoltre approfondito il modo in cui l'[Unione Europea strumentalizza le agenzie internazionali](#) che si occupano di migranti e rifugiati.

Se in termini di consapevolezza del fenomeno sembra che l'inchiesta abbia avuto un certo impatto, non si può dire lo stesso in termini di trasformazione della politica. Il mondo della società civile, le organizzazioni di rifugiati e richiedenti asilo continuano a denunciare l'esistenza di queste pratiche. Ma le azioni e le



leggi messe in campo dalla politica - nazionale ed europea - vanno a creare politiche sempre più brutali che riducono i diritti delle persone in movimento e criminalizzano chi li aiuta. E le "discariche nel deserto" sono ancora attive.

# 06

## Riconoscimenti

Quest'anno siamo particolarmente orgogliosi di avere ricevuto come redazione il premio *Honorary Title for Freedom of Expression*, conferito dalla Vrije Universitat di Bruxelles.

Nel 2025 le nostre inchieste hanno continuato a ricevere riconoscimenti in Italia e all'estero, grazie anche alle collaborazioni con partner internazionali e giornalisti *freelance*.

- L'inchiesta [Shadow Fleet](#) ha vinto il *Daphne Caruana Galizia Award*.
- L'inchiesta [The Baku Connection](#) ha vinto lo *European Press Prize Special Award* e ha ricevuto una nomination all'*Ij4eu Impact Award*.
- L'inchiesta [Desert Dumps](#) ha vinto il *Ij4eu Impact Award* e ha ricevuto una nomination al premio *Africa Mundi* (Spagna); il documentario che ne è stato tratto ha vinto il *Prix Europa* e ha ricevuto una nomination ai *DIG Awards*.
- L'inchiesta collaborativa *Dubai Unlocked* ha vinto il premio *Sabew* (Best in Business) nella categoria *Data Journalism* (Usa/Internazionale).
- L'inchiesta su [Adrian Agius](#) con *Occrp*, *Amphora Media*, and *Times of Malta* ha vinto il premio *Crime and Legal Affairs Award* (Malta).
- L'inchiesta sullo sfruttamento dei lavoratori nella [coltivazione di banane in Costa Rica](#) ha ricevuto una menzione speciale al premio *Carla Agostoni Award* e una nomination al *True Story Award* (Svizzera).
- L'inchiesta [sull'ecocidio in Iraq](#) investigation ha ricevuto una nomination per il *Daphne Caruana Galizia Award*.
- L'inchiesta [Scam Empire](#) – un progetto collaborativo con più di 30 partner – ha ricevuto una nomination agli *Online Journalism Award* per il premio *Al Neuharth Innovation in Investigative Journalism* (Usa).
- Il podcast [Nieto 133](#) prodotto da *IrpiMedia* è stato nominato come miglior podcast per la categoria *Sound design* al festival *il Pod*.
- Il nostro reporter Edoardo Anziano ha vinto il premio *Cei Seemo* per *Outstanding Merits in Investigative Journalism* nella categoria *Young Professional Journalists*.
- La nostra Cecilia Anesi è finalista della prima edizione dello *Stringer Journalism Award* che premia il coraggio nell'attività giornalistica.

# 07

## Collaborazioni

La collaborazione con altre testate è fondamentale per il nostro lavoro: abbiamo sviluppato inchieste in Italia e all'estero con organizzazioni italiane e internazionali, con progetti cross-border o iper locali, anche con la società civile.

Ecco i nostri partner nel 2025: *Arena for Journalism*, *B4Ukraine*, *Centro di Giornalismo Permanente*, *Correctiv*, *Data Desk*, *Facta.eu*, *Infonodes*, *FADA collective*, *Follow the Money*, *Fondazione Feltrinelli*, *Forbidden Stories*, *Indip*, *Insider*, *Justice for Myanmar*, *Le Monde*, *Lighthouse Reports*, *n-ost*, *Occrp*, *PaperTrail Media*, *PlaceMarks*, *Profil*, *Privacy International*, *ReCommon*, *Report for the World*, *Scomodo*, *Shadow World Investigation*, *The Examination*, *The Good Lobby Italia*, *Urban Journalism Network*, *VoxEurope*, *Amphora Media*, *lcjk*.

# 08 I conti

Nel corso del 2025, IRPI ha registrato entrate totali per €477.518,00, poco meno del 1% in rialzo rispetto al 2024 e quindi perfettamente in linea con l'andamento preventivato.

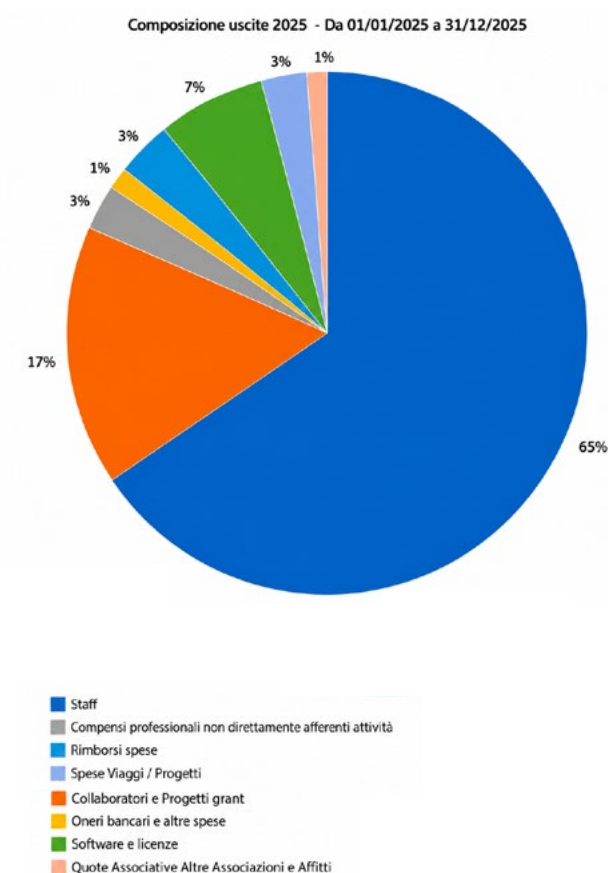
Come da storia dell'associazione, la maggior parte di queste entrate sono da attribuirsi a grant provenienti da fondazioni internazionali, che rimangono i nostri principali sostenitori. Una componente minore è rappresentata da donazioni di sostenitori privati e da prodotti editoriali. Le uscite complessive ammontano invece a €596.780,00, anche in questo caso poco meno 1% in più rispetto all'anno precedente.

Il 2025 continua ad essere un anno di sviluppo per i prodotti editoriali, la campagna di membership e le newsletter per abbonati. L'obiettivo è rendere questa fonte di introiti sempre più stabile.

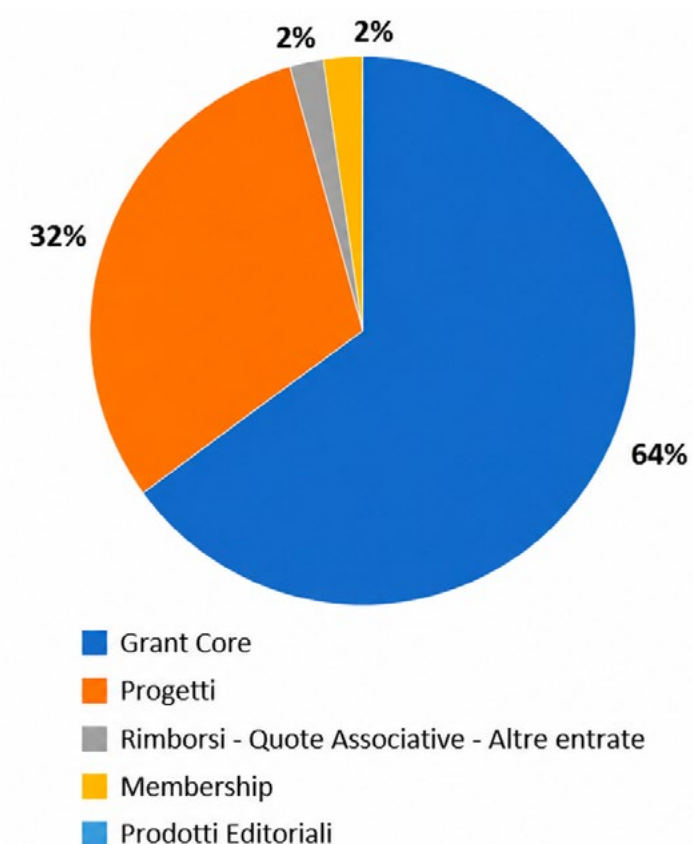
L'attività di fundraising resta fondamentale per la sostenibilità di IRPI, il cui bilancio dipende ancora fortemente dalle donazioni internazionali.

Per quanto riguarda le uscite, i fondi hanno sostenuto la redazione di *IrpiMedia* e la produzione editoriale, tanto quanto le *operations*, che lavorano per assicurare la stabilità, la sostenibilità e la tenuta dell'organizzazione. IRPI ha anche creato un fondo per i collaboratori freelance, sia giornalisti che fotografi. Le vendite del libro *Senza Segnale* sono state reinvestite nel progetto, per contribuire al sostegno della seconda edizione.

## Uscite



## Entrate



09

# Chi ci sostiene

## Mylrpi: il nostro programma di membership

Lanciato nel 2024, *Mylrpi* è il programma di membership di IrpiMedia pensato per coinvolgere attivamente la propria *community* e rafforzare la sostenibilità del giornalismo d'inchiesta. Il progetto nasce da uno studio sul panorama italiano delle membership e da un confronto con le migliori esperienze europee, come *Correctiv* e *The Bureau of Investigative Journalism*. A guidarne la struttura è stata anche un'attenta analisi dell'audience di IrpiMedia: lettori fidelizzati, informati, desiderosi di partecipare in modo attivo.

Mylrpi si articola in due livelli di adesione:

- *Mylrpi* (donazione da 5€/mese o 55€/anno): include profilo di lettura personalizzato, anteprima dei podcast seriali, chat con la redazione, incontri online e l'incontro annuale dei member.
- *Mylrpi+* (donazione da 9€/mese o 99€/anno): in aggiunta, offre chat con gli autori delle inchieste, la newsletter Mafieglocal e quattro masterclass pratiche all'anno.

Nel 2025, il programma si è arricchito con due nuove iniziative esclusive per i membri: le *masterclass* di *Mylrpi*, dedicate a tecniche e strumenti dell'inchiesta, e *MylrpiRoom*, una serie di incontri riservati per scoprire il dietro le quinte del lavoro giornalistico e dialogare direttamente con la redazione.

## Organizzazioni

IRPI è anche sostenuta grazie alla filantropia internazionale, a partnership con altri media o organizzazioni, e a bandi progettuali. Di seguito tutti i soggetti che hanno erogato verso IRPI contributi superiori a € 1.000 nel corso dell'anno 2025:

*Limelight Foundation, Sigrid Rausing Trust, Civitates, Fred Foundation, Allianz Foundation, European Union, The Groundtruth project, Journalism Fund, Privacy International, Follow The Money,, ECNL, SV DOCS, Federazione Nazionale Stampa, Voxeurope*

# 10 IRPI & IрпиMedia

## Redazione

Membri della redazione: 23 di cui due condirettori, una direttrice esecutiva, e 13 giornalisti *IрпиMedia*



**LORENZO BAGNOLI**  
Condirettore



**GIULIO RUBINO**  
Condirettore



**CECILIA ANESI**  
Center director



**RAFFAELE ANGIUS**  
Giornalista



**EDOARDO ANZIANO**  
Giornalista



**LORENZO BODRERO**  
Giornalista



**BEATRICE CAMBARAU**  
Giornalista



**LAURA CARRER**  
Giornalista



**FRANCESCA CICCULLI**  
Giornalista



**GABRIELE CIRAOLLO**  
Giornalista



**RICCARDO COLUCCINI**  
Giornalista



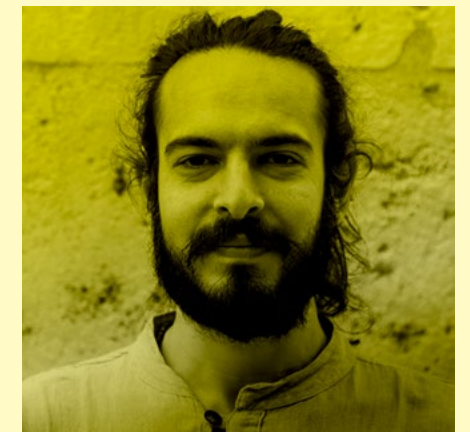
**CHRISTIAN ELIA**  
Giornalista



**CARLOTTA INDIANO**  
Giornalista



**SIMONE OLIVELLI**  
Giornalista



**FABIO PAPETTI**  
Giornalista

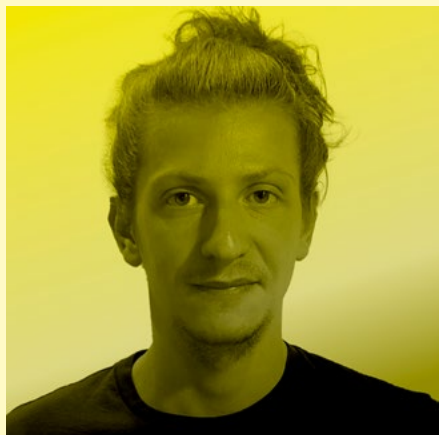


PAOLO RIVA  
Giornalista



GIOVANNI SOINI  
Giornalista

## Operations



ALESSANDRO TURIANO  
Amministratore



ANTONELLA NAPOLITANO  
Impact Manager



CLAIRE RONEY  
Fundraiser



VERDIANA FESTA  
Digital strategist



ROBERTO RANUCCI  
Audience manager

## Supporto legale



GIULIO VASATURO  
Avvocato



VINCENZO PASQUINO  
Consulente legale

**Consiglio direttivo IRPI**

Cecilia Anesi, Raffaele Angius, Lorenzo Bagnoli, Lorenzo Bodrero, Giulio Rubino

**Soci ordinari IRPI**

Edoardo Anziano, Francesca Cicculli, Carlotta Indiano, Simone Olivelli, Fabio Papetti e Paolo Riva

**Soci volontari IRPI**

Laura Silvia Battaglia, Margherita Bettoni, Alessia Cerantola, Matteo Civillini, Lorenzo Di Pietro, Sara Farolfi, Sara Manisera, Sara Menafra, Angelo Mincuzzi, Giuseppe Putignano, Michele Riccardi, Luca Rinaldi

# 11

# Contatti

INVESTIGATIVE REPORTING PROJECT ITALY  
Viale XXI Aprile 26, 00161 Roma

[irpi.eu](http://irpi.eu)

[info@irpi.eu](mailto:info@irpi.eu)

Facebook: [IrpiMedia](#)

Instagram: [IrpiMedia](#)

TikTok: [IrpiMedia](#)

Linkedin: [IrpiMedia](#)

Whatsapp: [IrpiMedia](#)

Youtube: [IrpiMedia](#)

BlueSky: [IrpiMedia](#)